

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 - semestre . . . 11
 - trimestre . . . 6
 - mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 - semestre . . . 17
 - trimestre . . . 6
 Lo associati non dicono si intendono i nuovi.
 Una copia in tutto il Regno cost. 15.

Per le Associazioni, e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Quanta paura!! e... quanta sciocchezza!!!

Un signor X progressista è stato colto dalla tremarella per il nostro articolo di mercoledì-giovedì, intitolato « I Cattolici alle urne amministrative ». Prese dalle elarperie le oramai troppo stantie e scrittissime calunie, con cui si pretendeva farci passare per nemici della Patria, il poco progressista X scrive: « Sapendo che la maggior parte dei nostri concittadini non leggono il precitato Giornale, crediamo utile di riportare succintamente il tenore di questi articoli che merita l'attenzione non soltanto di quelli iscritti nelle Associazioni politiche del nostro paese, ma di tutti quanti appartengono al partito nazionale ».

Si davvero che c'è abbastanza da ridere fin dall'esordio del signor X. Il Cittadino Italiano non è letto dalla maggior parte dei nostri concittadini; quindi dev'essere, secondo il progressista in sessantaquattresimo, un organo di nessuna importanza, ma.... ma.... il Cittadino Italiano scrive sul concorso dei cattolici alle urne amministrative, e la progresseria, ed ogni partito nazionale non dev'essere trascurare quell'articolo, e poiché la maggior parte dei nostri concittadini non devono averlo letto, come cosa d'un organo inutile, non conoscendo in paese, il patriota X si assume l'incarico di fare il portavoce e diventa proprio la IV pagina del nostro giornale.

Ammesso come vero ciò che il signor X dice di sapere, c'è proprio della sciocchezza in lui a farla da reporter de' nostri scritti; supposto invece che egli mentisse col suo sapendo, c'è davvero una gran paura in quel messere che dà l'allarme contro di noi, valendosi perfino del gran nome del Curci divenuto oggi il Santo Padre d'ogni liberalistica gente.

Di sciocchezza in sciocchezza progredendo, a chiamar dell'esordio il signor X fa la distinzione di cattolici e di clericali, e chiama artificio il nostro chiamare cattolici e l'aver intitolato Cittadino Italiano il nostro giornale, quasi che potesse sussistere cattolicesimo senza dipendenza al Romano Pontefice, e patriottismo senza affetto vero e paro a ciò che v'ha di più necessario per la sicurezza, per la pace e per la gloria d'Italia non solo ma ancora per il mantenimento de' principi e dell'ordine in tutto quanto il mondo.

Nell'accingersi a fare il santo del nostro articolo, il signor X con arte, o per non saper intendere a modo ciò che legge, ci fa dir cose che non abbiamo detto, cioè non ponemmo nient'affatto in fascio i così detti Indipendentisti cogli altri partiti, i quali lavorarono e lavorano non per altro che per astio e per soddisfare alle loro ambizioni senza badar punto agli interessi morali né materiali della Patria.

Nel resto del riassunto, c'è abbastanza fedeltà, e ciò prova che le cose da noi dette sono d'una evidenza tale, che neanche coi pavilli possono venir contraddette

dalla maggior parte dei nostri concittadini che non leggono il nostro Giornale.

La conclusione dell'articolo del signor X è tirata poi assolutamente a suo uso e consumo, ed è là dove si manifesta la sua paura. Ecco le testuali parole:

« Da questo appello del Cittadino, risulta chiaramente che in quest'anno i clericali rifiutano il concorso di qualsiasi altro partito, perché vogliono vincere da soli, e così misurare le proprie forze, onde, se incoraggiati dall'esito, presentarsi più tardi colla nuova Legge elettorale (atteso il maggior numero degli elettori) nelle elezioni politiche. »

Sodiamo qualunque che non sia progressista e della razza del sig. X a venire a siffatta conclusione.

Noi ci accontentiamo di mostrare che sono vive e validissime le nostre forze purché sappiamo valercene; non dicemmo poi verbo che potesse manifestare la nostra intenzione di voler escluso dalla nostra lista il nome di qualsiasi persona onesta e di sani principi la quale fosse portata da altre liste. Il nostro articolo di Sabato u. s. sta a provare quanto male il signor X abbia conciato impressionato forse dalla paura di perdere il posto che occupa attualmente, o di vederlo perdere dai suoi amici.

Il Cittadino Italiano non cerca alleanze, ma per il vero vantaggio del Comune e della Provincia, sa rispettare que' candidati delle altre liste, i quali meritano o per un titolo o per l'altro stima e rispetto, e non hanno impresso quel marchio che li designa come nemici della Patria appunto perchè sono spazzatori e nemici della Religione della grande maggioranza dei Friulani.

Il Cittadino Italiano rappresentante di tutti i cattolici friulani, sieno o no iscritti a cattoliche associazioni, non lavora mai per personali interessi, né per sostenere altre personalità; lavora per il ben della Religione, per il ben della Patria, e sa compiere anche sacrifici, ciò che non sauro fare i patrioti dello stampo del signor X, i quali per la pugnola o per parlare o per la persona a cui servono e che con superbia sconfinata vuole a tutti imperare, lascierebbero perire non solo la religione cui si vantano di disprezzare, ma ancora quella patria a cui, con reboanti frasi, e con paroloni di nuovo conio dicono di professare svisceratissimo affetto.

Guai all'Italia se tutti i patrioti fossero di tal conio.

Aggiungeremo ancora che l'appello del Cittadino Italiano non tende a misurare le forze de' cattolici. Tali forze le conosciamo e le dimostrammo chiaramente. Tende solo ad eccitare al dovere che attualmente incombe ai cattolici proprio perchè Leone XIII, come Pio IX, invitò i cattolici ad accorrere alle urne amministrative.

Quand'anche fosse certissima la sconfitta, il Cittadino Italiano avrebbe dettato il medesimo appello, perché in faccia ad un dovere imposto dal Capo della Chiesa Cat-

tolica, dal Vicario di Cristo, nessuno cattolico vero e sincero deve indietreggiare.

L'osservanza del dovere ad ogni costo è contro tutti. E' il programma del Cittadino Italiano, perché il programma di tutti i veri cattolici. Ecco l'appello del Cittadino Italiano fa paura ai suoi avversari, ciò dimostra una volta di più che la forza del dovere è l'arma che più si teme da ogni nemico de' principi dell'ordine.

Poiché dimostrare ancora che gli eroi che s'impariscono di un articolo di giornale non letto dalla maggioranza, temono e paventano quella voce che esce dal Vaticano, e che tanto più la temono quanto è maggiore il rispetto, la devozione, l'obbedienza che ad essa professano i veri cattolici non curanti delle contraddizioni, dei sofismi del santo padre del liberalisme il Chrci.

Bismarck in congedo

Un dispaccio giunto sabato sera diceva che l'imperatore di Germania accordò al principe di Bismarck un congedo, affinché possa ristabilirsi in salute.

Da vari giorni il principe di ferro soffre della sua solita malattia di nervi che lo costringe ad una forzata indipendenza.

Gli ultimi recenti scacchi parlamentari forse avranno aumentata la intensità del male, per cui egli si vide, suo malgrado, costretto a chiedere un congedo, che naturalmente gli venne subito accordato.

Taluni, dapprima, sospettarono che la malattia del principe cancelliere fosse una di quelle malattie diplomatiche, che il principe sa farsi venire per levarsi d'attorno qualche importuno. Ma le notizie recate posteriormente dai giornali ufficiosi non lasciarono dubbio sulla serietà, se non sulla gravità del male, e quella che circoscriveva il telegrafo mostra che non si tratta certo di un male passeggiere.

L'opinione pubblica in Germania, come sempre, ne sarà anche stavolta impensierita a probabilmente ci toccherà leggere di nuovi sì giornali le solite tristi profezie sull'avvenire dell'impero, data la fatalità che il principe cancelliere venisse a mancare prima che quello sia saldamente costituito.

La baja d'Assab

Secondo particolari ricevuti intorno al massacro della spedizione partita da Assab, il Giulietti si trova fra i morti.

L'attacco ebbe luogo durante la notte a dodici miglia da Assab. Si attribuisce il massacro al desiderio dei saccheggi e alla vendetta. Qualche giorno innanzi, infatti, uno scicco era stato licenziato dalla missione in conseguenza di un alterco.

Ora il capitano Camperio scrive circa il possesso della fattoria Italiana in Assab una lettera al Diritto, la quale così conclude:

« Poiché siamo in Assab, e che vi sventola il nostro vessillo, dobbiamo rimanervi e punire severamente le strage fatta dei nostri connazionali, se non vogliamo perdere ogni prestigio in Africa.

« Ormai non è più il caso di eseguire il progetto della Società di esplorazione; urge invece approfittare dei nostri esploratori africani, e organizzare una grande esplorazione con mezzi adeguati allo scopo, se dovrà procedere dalla costa verso l'Africa, sbarrando la via dalle tribù di ladroni di cui è infestata.

« Se noi non agiremo prontamente e con la massima energia, inviando in pari tempo avviso di quanto stiamo per fare al Re

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 60 — In terza pagina, dopo la firma del Corante centesimi 60 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ritenuti di prezzi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I macroritti non si restituiscono. — Lettere e pugni con affrancature si respingono.

di Abissinia, il vero ed unico sovrano di quella regione, e tutt'altro che amico dei Danakil e Assubi-Galla, dai quali subisce continui danni ed attacchi, Assab non sarà mai nulla. »

La protesta della Turchia

Ecco il testo della circolare diretta dalla Porta ai suoi rappresentanti all'estero e che fu segnalata dal teleggrafo:

« Il governatore generale di Tripoli ha annunciato alla Porta che il console generale di Francia gli ha fatto sapere con una nota del 6 giugno, che ai termini del trattato di alleanza concluso il 12 maggio fra il Pasha di Tunisi e la Francia, i consoli ed agenti diplomatici di Francia sono oramai incaricati della protezione dei tunisini residenti a Tripoli per farli riconosciere come protetti francesi da questi ultimi. »

« Il console di Francia credeva dovere, nello stesso tempo che faceva questo paese affiggere al suo palazzo un proclama nel senso che sopra è detto.

« Il governatore generale ha fatto notare il carattere insulto della comunicazione consolare, dichiarando a sua volta all'agente francese, che non avendo alcuna autorizzazione dalla Porta, non poteva darvi il suo consenso. »

« Nei ci troviamo così in presenza di condizioni assolutamente contrarie agli obblighi internazionali e direttamente lesive dei diritti di sovranità del nostro Augusto signore su questa provincia, come pure della esecuzione immediata di una disposizione emanante dal trattato del 12 maggio, le cui conseguenze si manifesterebbero con una perturbazione profonda nei rapporti dei sudditi tunisini del Sultano con l'autorità legittima e secolare da cui essi non vogliono separarsi e che loro è data. »

« Il fatto della pronta proclamazione di un protettorato da esercitare per parte di una potenza estera su dei sudditi del governo i cui diritti inalienabili, dimostrati da noi fino alla evidenza, sono stati tenuti in non conto, e che non cessò di protestare come l'ha fatto già col suo dispaccio del 16 maggio contro ciò che è accaduto a Tunisi il 12 maggio, non sfuggì certo all'apprezzamento giusto e illuminato delle potenze amiche. »

« Segnandovi dunque il modo di agire del console di Francia a Tripoli, lo vi invito a richiamarvi sopra l'attenzione seria e benevoli del ministro degli affari esteri del governo presso il quale siete accreditato e dichiarargli nel medesimo tempo che noi manteniamo più che mai i diritti della Sublime Porta sulla Tunisia; che non avendo riconosciuto alcuna forza né valore al trattato imposto dalla Francia al pachia di Tunisi, non supremo in conseguenza riconoscere alcuna pretesa degli agenti francesi, né alcuno dei provvedimenti che erediamo dover rendere esecutorii in nome dei loro governi in ciò che attiene alla amministrazione e alla popolazione di Tunisia tanto in queste provincie che nelle altre parti dell'impero. »

* ASSIM. *

I termini energici con cui è redatta questa protesta pare abbiano impensieriti i buoni amici della Francia.

L'ambasciatore di Germania e quello dell'Austria-Dogheria a Costantinopoli si affrettarono a invitare la Porta ad accettare i patti compiuti, soggiungendo, che, secondo l'opinione dei loro governi, la Porta, agendo in altra guisa, offenderebbe e si alienerebbe la Francia e la costriggerebbe ad osigura dalla Turchia una sanzione formale del trattato di Essar-Said.

Non si sa che cosa abbia risposto la Porta ai moniti austro-germanici. Probabilmente, per quanto a fonti stretti, si sarà accollata a seguirli.

Ora aspettiamo una nuova lettera di Barthélémy a qualche rivista tedesca, per ringraziare la Germania di questo nuovo favore.

Littré e Dupanloup

Al *Figaro* è stata comunicata una lettera inedita di Mons. Dupanloup indirizzata a Littré la sera stessa del giorno in cui il Vescovo d'Orléans aveva pubblicato lo scritto, che valse allora a chiudere le porte dell'Accademia al celebre filologo francese. Questa lettera getta una viva luce sulla vita del Littré, facendoci accorti, come quel grande uomo si travagliasse fin dall'altro dietro la ricerca del vero in fatto di religione.

Ecco la lettera:

Parigi, giovedì sera 23 maggio 1863.

« Se voletto essere giusto verso di me, crederete di leggermi alla sincerità del motivo che mi ha spinto a scrivervi. Non ho voluto che passi questa giornata, senza che vi avessi significato la tristezza che ancora mi accompagna, e quali sentimenti si combattono dentro di me.

« Non crediamo che questa tristezza abbia per cagione la conoscenza che si muovono contro di me, lo le avevo previste, e non farò nulla per stornarle. Bastami di non le meritare.

« Ma io sono triste, o signore, pensando a voi, e dicendo tra me e me che io ho dovuto combattere un uomo, le di cui qualità si meritano il mio omaggio, recare una ferita al cuore di un uomo che io vorrei solo commuovere, ed accrescere l'affezione di coloro che vi amano.

« Lasciate che vi stenda la mano, e che vi preghi a non intermettere per la memoria di questo giorno la religiosa ricerca del vero, in queste capitali quistioni, che sono l'interesse supremo di tutta la vita umana. Questa nobile fatica è buona al disopra di tutto il resto.

« Consentite dunque, o signore, che io invochi ardente questo Dio, in cui adoro il nostro Padre comune, affinché vi illuminino sopra ciò che è la verità e sopra la fragilità dei vostri dubbi, e affinché vi manifesti ancor più, concedetemi che aggiunga, la purezza delle mie intenzioni, e la sincerità della stima che io conservo per vostro carattere.

« Aggradite, signore, tutti i miei rispetti.

† F. Vescovo d'Orléans.

UNA PENSIONE A GARIBOLDI

La *Liberté* pubblica il seguente telegramma da Londra 15 che noi riproduciamo lasciandogliene la responsabilità:

« Garibaldi ha accettato l'offerta fatta gli dal Re Umberto d'una pensione annua di 30.000 franchi dalla sua cassetta privata, come attestato di riconoscenza dei servizi resi dal generale all'unità italiana.

« In seguito a questo tratto di manifattanza Reale, la famiglia Garibaldi ingrandisce la sua installazione a Caprera.

« La lettera scritta dal generale sulla quistione tunisina gli fece rinunciare al suo progetto di viaggio a Parigi. Gli si sarebbe fatto comprendere che dopo quella manifestazione, l'accoglieva ch'egli riceverebbe in Francia sarebbe molto fredda».

Al Vaticano

Il Monde ha da Roma, 15:

Avguta da parecchi Vescovi francesi la assicurazione che sarebbero inviate le somme necessarie per la cerimonia della canonizzazione del B. Benedetto Labre, o del B. De Rossi, il Sommo Pontefice ha incaricato Mons. Cataldi, maestro delle ceremonie, d'informare i Cardinali che il Concistoro annunciatosi avrà luogo lunedì prossimo, 20 giugno.

In questo Concistoro, dopo l'allocuzione pontificia, S. Eminenza il Card. Bartolini, prefetto della congregazione dei Riti, esporrà secondo il costume, la vita, le virtù, e i miracoli dei due Beati. In seguito ciascun Cardinale darà il proprio voto definitivo sulla canonizzazione.

Allo scopo di meglio regolare la situazione del Clero indigeno, sarà rimandata ad altro Concistoro la proclamazione della Gerarchia nella Brzegovina.

L'Em.º Card. Alimonda deve pronunciare un discorso nella seduta accademica che avrà luogo al Vaticano, in occasione del pellegrinaggio slavo.

Venerdì 11. s. alle ore 5 pom. S. S. Santa, accompagnata dalla Sua nobile Anticamera è discesa alla Basilica Vaticana a porte chiuse, per la visita del Giubileo. Il S. Padre è stato ricevuto dal R.mo Capitolo e dal clero Vaticano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FARINI — Seduta del 18 Giugno

Seduta antimeridiana

Si riprende la discussione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche. — Dopo varie discussioni si approvano gli articoli della legge dal numero 5 al numero 8 inclusi.

Seduta pomeridiana

Massari svolge la sua interrogazione presentata ieri. Egli dice che trattandosi di materia delicata si restringe a domandare se sia vera la notizia che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancini risponde che da qualche tempo era stata acquistata dalla Francia quella proprietà, soltanto ora dossi che sia stata occupata; del resto uno stabilimento ad Obock non potrebbe destare alcun sospetto.

Massari si dichiara non interamente soddisfatto.

Dopo ciò riprendesi la discussione sulla riforma elettorale sospesa all'art. 38, in cui si tratta della procedura delle cause portate alla Corte d'Appello contro le decisioni della Commissione provinciale. È approvato.

L'art. 39 è approvato dopo dichiarazioni di Zanardelli sui emendamenti proposti da Varè e da Romeo.

Si approva l'art. 40 che impone che la Giunta comunale restituisca le liste, secondo l'anagrafe sentenza della Corte d'Appello,

Si rinviano alla Commissione gli art. 41, 42 e 43 e si approva l'art. 44.

Si passa a discutere l'art. 45 che riguarda lo scrutinio di lista. Al progetto della Commissione, Crispi propone venga sostituito l'articolo seguente:

« La elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Il numero dei collegi sarà stabilito dal Re con decreto da promulgarsi insieme alla presente, sentito il Consiglio di Stato. Ogni collegio non potrà comprendere né meno di 5 né più di 10 deputati. »

Con lungo discorso sostiene l'articolo da lui proposto; dimostra come il rigettare lo scrutinio di lista riussirebbe pericoloso alle nostre istituzioni, e che il Governo diretto dal popolo è il migliore; accenna alle vicende presso le altre nazioni di questo sistema, che è base di vita poi governi parlamentari.

Conclude dicendo che se non è approvato lo scrutinio di lista da lui proposto egli accetterà quello del Ministero.

Magliani e Ferrero

Si parla di nuovi dissensi tra il ministro delle finanze e quello della guerra.

L'on. Ferrero avrebbe avvertito il suo collega che, mandando alla Commissione del Bilancio le variazioni per l'aumento di spesa di otto milioni, già concordati, avrebbe fatto riserva di domandare più tardi un altro aumento di 12 milioni.

Il ministro delle finanze non sembra disposto a consentire questo secondo aumento, che capita improvviso, e da due giorni la situazione si trova molto tesa; sicché tra breve dovrà formare oggetto d'una deliberazione in Consiglio dei ministri.

I biglietti di Stato

L'articolo 44 del regolamento per l'abolizione del corso forzoso stabilisce così i caratteri dei biglietti di Stato:

I biglietti da L. 5 e da lire 10 saranno su carta impressa tanto nel recto quanto nel verso. Porteranno i forme chiaramente visibili i seguenti distintivi:

1. La indicazione del loro rispettivo valore e quella di essere biglietti di Stato a corso legale, convertibili al portatore a vista, in moneta metallica;

2. La serie alla quale ciascun biglietto appartiene, col proprio numero d'ordine;

3. La data della creazione con menzione della registrazione del relativo biglietto alla Corte dei Conti;

4. Le indicazioni Regno d'Italia e legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3).

5. L'effigie di S. M. il Re;

6. Le penne comminate dalle vigenti leggi ai fabbricatori di biglietti falsi e ai falsificatori e sponditori;

7. La firma del cassiere speciale o quella di un delegato della Corte dei Conti.

I biglietti di Stato avranno una matrice portante il loro valore, la serie e il numero

d'ordine, la data del decreto e della registrazione del decreto di creazione e le firme dei delegati apposte sui biglietti.

Notizie diverse

Al riunione della maggioranza avvenuta l'altra sera al palazzo della Minerva alle 9, intervennero 120 deputati.

La maggioranza degli intervenuti si dichiarò favorevole alla separazione dello scrutinio di lista.

Parlarono vari oratori, fra cui gli onorevoli Plutino, Faldella e Marcora difesero la necessità che il Ministero ponga la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

L'on. Depretis parlò contro tale proposta, pur dichiarandosi contrario al collegio uninominale.

Secondo la *Voce della Verità*, il prestito di 600 milioni venne assunto da' la Casa Hambro e C. di Londra, e i banchieri italiani avranno larga parte nell'operazione.

Lo stesso giornale dice di esser venuto a conoscere che il ministero non ha successo l'idea di fare un'operazione finanziaria sui beni delle parrocchie e delle Confraternite, per provvedere alle spese di armamento e dell'esercito su vasta scala. Finora un accordo non è preso, ma si esamina sotto i vari aspetti la questione.

Non fu ancora presa alcuna decisione riguardo alla nuova situazione creata a Tunisi dalla nota circolare Roustan.

Tra i due governi italiano ed inglese ebbe ed ha luogo uno scambio di idee in proposito.

Credesi però che l'Inghilterra non sia disposta a mantenere una attitudine ferma, e che cederà alle esigenze francesi.

Ieri circolavano delle voci abbastanza gravi intorno alle intenzioni della Francia di escludere qualunque influenza italiana anche in Egitto.

Sarebbe una specie di sfida per costringere il governo italiano a venire a patti sopra diversi punti della sua politica.

Sopra l'Egitto, l'Inghilterra sarebbe però disposta ad agire, se si volesse alterare lo stato presente delle cose.

E' stato firmato il decreto che approva la nuova tariffa dei prezzi ridotti per il trasporto delle derrate alimentari applicabili, oltre all'Alta Italia ed alle Romane anche alle ferrovie Meridionali ed alle Calabro-Sicule.

Il ministro Acton dichiara alla Commissione generale del bilancio che le nuove navi non eccederanno la spesa di 15 milioni; lo spostamento sarà di 10 mila tonnellate. Il *Dandolo* sarà completamente armato per la fine del 1881, e verranno affrettati i lavori per l'*Italia*. Il *Lepanto* esigerà ancora qualche tempo.

La Giunta parlamentare incaricata di riferire sull'abolizione delle quote minime di imposta sui terreni e fabbricati volendo affrettare i propri lavori, deliberò di invitare l'on. Depretis a sollecitare le risposte circa i quesiti fatti dalla Giunta sugli effetti finanziari che produrrebbe l'abolizione delle quote minime sulle sovrapposte comunali.

ITALIA

Bologna. — L'altra notte dalla camera di artiglieria un caporale ed un soldato tentavano di fuggire scalando un muro di cinta.

La sentinella diede per tre volte il *chi va là!* Non avendo avuto risposta e continuando i due soldati la discesa, la sentinella esplose il fucile e colpì al cuore il caporale, che stramazzava al suolo esanime.

Modena. — In talune vie della città furono affissi dei cartellini sui quali era scritto: *Persecuzione e morte agli ebrei*.

Napoli. — Venerdì duemila operai delle fabbriche di tabacco hanno fatto una dimostrazione contro il direttore della fabbrica stessa. Precedute da bandiera e da cartelli su cui era scritto: *Viva la regina, le dimostranti, gridando, si sono recate dal prefetto, dove una deputazione di cinque operai ha protestato per la diminuzione del lavoro.*

Le guardie di P. S. tolsero loro le bandiere. Le dimostranti erano 3000 circa.

Roma. — L'altro ieri vi furono gravi casi d'insolazioni nel 77^o reggimento fanteria, uscito dalla città per le esercitazioni tattiche. Doveva fare una marcia di 25 chilometri.

Il secondo battaglione ritornava a Roma verso le 10 del mattino.

I soldati erano stanchi, e coperti di sudore. Una decina di essi caddero a terra, e non poté riprendersi la marcia che dopo un lungo riposo. Tre colpiti da insolazioni furono trasportati all'ospedale militare. Uno morì prima di giungervi. Due altri sono in gravissime condizioni.

E' finito il processo contro la *Riforma* per un articolo riguardante l'imperatore di Russia. Il tribunale ha emesso sentenza che condanna il gerente della *Riforma* a 3 mesi di carcere ed a 400 lire di indennità. La

sentenza ritiene esservi stata offesa alla persona dell'imperatore russo. La difesa ha dichiarato di appellarsi.

Jesi. — Fra Castelbellino e Monteroberto in quei di Jesi, nel fare il taglio per la nuova strada obbligatoria, furono trovati parecchi scheletri i quali col dare incisamente a veri scavi, furono occasione che si rinvenisse un'intera necropoli piccola che fu giudicata per quella dell'antica città dei Planensi, ricordata da Plinio. Si misero fuori circa settanta scheletri e si scoperte una certa estensione di terreno. Dalle matiere arse e carbonizzate con le quali esso trovansi mescolato, si poté argomentare che ivi esistessero abitazioni umane o fosse il luogo destinato a celebrare i banchetti funerari in onore degli estinti.

Oltre i molti ornamenti d'ambra e di bronzo trovati sui cadaveri, fu notevole il rinvenimento di tre falangi a lamina di bronzo con cuspide di laconia e diverse lame di bronzo con fregi che rappresentano un primo tentativo d'arte per opera del popolo, che dai tanti indizi raccolti, sembra essersi diradata.

Milano. — Nella prima seduta del Congresso musicale si discusse il quesito proposto dal Comitato sulla necessità d'introdurre anche sulle orchestre italiane il contrabbasso a quattro corde. Qualcuno prese a difendere il contrabbasso a tre corde usato finora, al quale si oppose la gran maggioranza del Congresso per bocca di molti membri, e specialmente il maestro Dominici, il quale, con tutte le ragioni dell'arte e della opportunità, mise in un sacco i timidi fautori dello *status quo* e della immobilità.

Fu letta anche una bella relazione del maestro Rossi di Pavia in favore del contrabbasso a quattro corde, e il prof. Elk di Berlino portò delle ragioni storiche dimostrando come sia impossibile l'esecuzione di certi passi della *Pastorale* e del *Fidelio* di Beethoven, se non c'è in orchestra il contrabbasso a quattro corde.

Si final col votare a grandissima maggioranza l'adozione, proposta dal Comitato, del contrabbasso misti a 3 e 4 corde, col' andatura sol, re, sol per i primi, e mi, la, fa, sol per i secondi.

Si passò poi alla discussione del pari animata sui corni naturali ed a macchina, che verrà proseguita.

ESTERO

Francia

Il 17 sbucarono a Marsiglia le truppe della spedizione tunisina sotto il comando del generale Vicençon.

Passando le truppe dinanzi al club italiano udironsi dei fischi. Nacque una certa agitazione, la plebe tumultuò e fu causa di disordini che durarono oltre due ore e che la polizia a malapena ha potuto sedare. Fu tolto dal Club lo stemma italiano. (*Vedi dispecci*).

In seguito alla nuova complicazione di Tripoli, Tissot ha ricevuto l'ordine di ritardare la sua partenza da Costantinopoli.

Turchia

Scrivono da Costantinopoli che Turkhan Bey antico ambasciatore turco a Roma recandosi a Tokke in qualità di governatore è sparito, senza che si sappia cosa sia avvenuto di lui.

Il Sultano è malato di angina da qualche giorno.

L'affare del confine montenegrino comincia ad assumere una seria piega. Il governo turco ha dichiarato di non poter in nessuna guisa mutare in favore del Montenegro lo status quo al lago di Scutari, e meno ancora di accettare la proposta della Russia di cedere al Montenegro un mezzo distretto con popolazione cattolica.

Inghilterra

L'organo feuiano di O'Donovan Rossa scrive: « Noi domandiamo occhio per occhio sangue per sangue! Due verdetti furono pronunciati contro il governo per assassinio e noi saremo contestati se il telegrafo ci annunzia che due irlandesi hanno eseguito quella sentenza sopra Forster e Gladstone. Un altro articolo esita il popolo a far saltare in aria le casse inglesi e conclude colla minaccia che gli operai irlandesi di New York faranno saltare in aria tutte le navi inglesi.

Russia

Peterhof sul golfo di Kronstadt a 25 chilometri da Pietroburgo con presso a 1000 abitanti è una residenza d'estate degli Czar. Il magnifico castello imperiale fu costruito nel 1720 dall'architetto francese Leblond. E' così che si è trasferito il 16 corrente l'imperatore Alessandro III colla famiglia, dopo aver preso le più minute precauzioni di sicurezza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnoti nella settimana dal 13 al 18 giugno 1881

A misura o peso Ettolitri Quintali	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto								
		con dazio di esportazione				senza dazio di consumo					con dazio di esportazione				senza dazio di consumo				
		mazzino	massimo	minimo	mazzino	massimo	minimo	Lire	C.		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—		di (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Granoturco { vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—		Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20		di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—		Carne di Pecora	1	10	—	—	1	96	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—		di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—		di Castrato	1	50	1	—	1	36	1	17
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—		di Agnello	2	—	—	—	1	85	1	45
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—		di porco fresca	3	10	2	90	2	30	2	80
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca molle	2	40	2	10	2	90	2	70
	Orzo { da pillaro	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora duro	3	—	2	—	2	15	1	90
	(pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—		Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—		Burro	2	—	1	90	1	92	1	88
	Fagioli { alpighiani	—	—	—	—	—	—	—	—		Lardo (fresco senza sale)	2	20	—	—	1	96	—	—
	(di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—		Lardo (salato)	2	20	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—		Farina di frum. { 1.a qualità	—	76	—	70	—	73	—	63
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—		2.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Riso { 1.a qualità	48	—	48	20	45	84	41	64		id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	(2.a >	96	—	32	—	33	84	29	84		Pano { 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Vino { di Provincia	79	50	53	50	72	50	44	—		2.a qualità	—	44	—	42	—	42	—	40
	(altre provenienze)	53	50	37	50	46	—	30	—		Pasta { 1.a id.	—	82	—	80	—	78	—	78
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—		2.a id.	—	56	—	54	—	58	—	48
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—		Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	16
	Olio d'Oliva { 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80		Candele di segno	—	90	—	1	90	—	—	—
	(2.a id.)	115	—	100	—	107	80	192	80		id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—		Lino (Cremonese fino)	—	—	1	4	—	—	2	50
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		Brusciano	—	—	2	10	1	52	—	52
	Crusca	16	—	—	—	14	60	—	—		Cannape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno nuovo	4	70	3	70	4	—	3	—		Stoppa	—	—	1	36	—	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—		Carna di Manzo { 1.a qualità	L	1.60	2.0 taglio	2.0 taglio	3.0 taglio	Carna di Vitello. (Quarti davanti) al chil.	L	1.40
	(lettiera)	—	—	—	—	—	—	—	—		2.a qualità al chil.	L	1.60	L	1.50	L	1.20	L	1.20
	Legna { da fuoco forte	2	35	2	—	2	09	1	74		id. al chil.	L	1.60	L	1.50	L	1.20	L	1.20
	(id. dolce)	1	95	1	75	1	69	1	49		Carna di Vitello. (Quarti davanti) al chil.	L	1.30	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	70	7	20	7	10	6	60		Quarti di dietro al chil.	L	1.30	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	—	6	—	4		Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	72	—	66
	(di Bue)	—	—	—	—	—	70	—	—		Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	10	2	10	2	10
	Carne di Vacca	—	—	—	—	—	68	—	—										
	(di Vitello) { a peso	—	—	—	—	—	—	—	—										
	(di Porco) { a peso	—	—	—	—	—	—	—	—										

Notizie di Borsa

Venezia 17 giugno
Rendita 5.00 god.
1 genn. 81 da L. 94,85 a L. 95,—
Read. 5.00 god.
1 luglio 81 da L. 92,88 a L. 92,53
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,22
Banacotte austriache da L. 218,— a 217,50
Fiorini austri. d'argento da 2,18,— a 2,17,50
Milano 17 giugno
Rendita 5.010 god. 94,14
Pezzi da 20 lire 20,20

Parigi 17 giugno
Rendita francese 3.010 86,55
5.010 119,50
Italiana 5.010 94,40
Ferrovie Lombarde
Romane
Cambio su Londra a vista 25,27
sull'Italia 11,18
Consolidati Inglesi 100,515
Spagnoletti 17,47
Turca 17,47
Vienna 17 giugno
Mobilare 253,40
Lombarda 124,60
Banca Nazionale 826
Napoleoni d'oro 931,12
Banca Ang.-Austriaca
Austriache
Cambio su Parigi 46,36
su Londra 118,16
Rend. austriaca in argento 77,95

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751,6	750,4	751,2
Umidità relativa	74	57	89
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	18,9	—	0,3
Vento direzione	calma	S.W.	W
Velocità chilometri	0	1	2
Termometro contigrado	20,6	23,2	20,1
Temperatura massima	27,1	Temperatura minima	16,4
minima	all'aperto	15,1	

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

per la distruzione assoluta dei

CALLI CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5,6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCII sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

CURA PRIMAVERILE

CURA ESTIVA

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Aulica a tempo della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccezionale, risultato immediato.

Assoluto della Sua Maestà e r. contro le fakefazioni con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico - antireumatico di Wilhelm.

Purgaute il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essenziali, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpelli. Questo si dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle estruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vertigine, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imperoché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molte stesse apprezzate, apprezzate e lette d'economia testimoniano conformità al suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'instruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Venduto in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, n'ou macchia la pelle, n'ou brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghettoni e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica venduta della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avverrà poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatoveccchio.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimetto la Stazione Ferroviaria

UDINE